

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40 Del 25-10-2016	OGGETTO: MODALITÀ DI NOTIFICA AI CONSIGLIERI COMUNALI. MODIFICA ALL'ART. 28 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
----------------------	--

L'anno duemilasedici addì venticinque del mese di Ottobre, alle ore 18:35, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di seconda convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO	X	
2	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA	X	
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO	X	
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO	X		18	ALBANO ROSARIO	X	
7	PORCELLI ANNA MARIA	X		19	DI MARINO GIOSUE'	X	
8	MAURIELLO PAOLO	X		20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE		X	21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE	X		22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO	X		23	GRANATA GIOVANNI	X	
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24

in carica (compreso il Sindaco) n.25

Presenti n. 24

Assenti n. 1

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, Dr. Michele Ronza.

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ø **Visto** l'art. 28 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, che stabilisce le modalità di convocazione del Consiglio Comunale, prevedendo come regola generale la notifica dell'avviso di convocazione a mezzo del messo comunale, e – in via subordinata – a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, fax o mail, seguita dall'immediata comunicazione telefonica dello stesso messo comunale;

Ø **Considerato** che lo strumento della posta elettronica certificata (d'ora in poi PEC) garantisce la stessa validità legale della raccomandata con avviso di ricevimento, con il vantaggio ulteriore dell'immediatezza della ricezione da parte del destinatario e del risparmio in termini della spesa necessaria per provvedere alla notifica tradizionale a mezzo messo comunale, oltre che del tempo necessario a completare tutte le notifiche;

Ø **Ritenuto** necessario modificare tale disposizione regolamentare, rendendo la notifica a mezzo PEC la regola generale per tutte le convocazioni e le comunicazioni indirizzate ai consiglieri comunali, comprese le convocazioni per le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari;

Ø **Acquisiti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Ø **Acquisito** il parere favorevole della I Commissione consiliare permanente – Affari Generali;

DELIBERA

1. L'articolo 28, comma 1, del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 108 del 15.12.1997, e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dal seguente: “**1.** La convocazione dei consiglieri va disposta dal Presidente con avvisi scritti, da notificarsi a mezzo posta elettronica certificata (PEC). A tal fine, entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio Comunale, ogni consigliere comunale comunica alla Segreteria Generale il proprio indirizzo PEC che intende utilizzare per tutte le comunicazioni a lui indirizzate dall'Ente, ivi comprese le convocazioni del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e della Conferenza dei Capigruppo. In alternativa, ogni consigliere comunale, ai fini e per gli effetti del presente comma, può chiedere alla Segreteria Generale l'attivazione

di una casella PEC istituzionale finalizzata alle comunicazioni di cui al periodo precedente.”

2. Sono abrogati i commi da 2 a 6 del medesimo articolo 28 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, in quanto incompatibili con quanto disposto al punto 1);

3. In sede di prima applicazione, ogni consigliere comunale effettua la comunicazione di cui al punto 1) entro e non oltre dieci giorni dal primo consiglio comunale utile; la modifica regolamentare entra in vigore per tutte le convocazioni e le comunicazioni effettuate a decorrere dalla data scelta nella stessa seduta del Consiglio Comunale di cui sopra.

IL PRESIDENTE

Pone in discussione il 7° punto all'O.d.g. avente ad oggetto:
"Modifica al Regolamento del Consiglio Comunale sulla notifica a mezzo pec";

Relaziona sull'argomento il Consigliere Luigi Nave (come riportato nell'allegato verbale di trascrizione)

Intervengono, nell'ordine, i Consiglieri L. De Rosa, Giovanni Granata e Aniello Granata (interventi riportati nel verbale allegato);

Alle ore 21,15 escono dall'aula i Consiglieri M. Molino, Di Marino Giosuè e F.Berto

Presenti n. 20 Consiglieri + Sindaco

Segue dibattito riportato nell'allegato verbale di trascrizione

Alle ore 21,30 esce dall'aula il Consigliere G. Santopaolo

Presenti n. 19 Consiglieri + Sindaco

Intervengono diversi Consiglieri per dichiarazione di voto (come da verbale allegato);

Alle ore 21,45 escono dall'aula i Consiglieri P. Mallardo e L. De Rosa

Presenti n. 17 Consiglieri + Sindaco

IL PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di intervento, pone ai voti la proposta di cui al punto 7) dell'O.d.g.

Così come preannunciato nella dichiarazione di voto, alle ore 21,50 prima della votazione, si allontana il Consigliere Giovanni Granata

Presenti n. 16 Consiglieri + Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI:

Favorevoli: n. 16

Astenuti: n. 1 (T. Tirozzi)

DELIBERA

Di approvare la proposta posta al punto 7) all'O.d.g. avente ad oggetto:

"Modifica al Regolamento del Consiglio Comunale sulla notifica a mezzo pec"

Alle ore 21,55 rientra in aula il Consigliere G. Granata

Presenti n. 17 Consiglieri + Sindaco

IL PRESIDENTE

Punto 7) all'ordine del giorno: *Modifica al regolamento del Consiglio comunale sulla notifica a mezzo p.e.c.*

Do la parola al relatore Nave Luigi.

CONSIGLIERE NAVE

Grazie, Presidente. Cercherò di essere molto breve. Penso che non perdoneremo mai al Sindaco la scelta di assessori con il dono dell'eloquenza, non se ne può!

Farò una breve premessa. Come lavoro di Commissione, il primo che è arrivato in Commissione, è emersa la necessità di utilizzare un mezzo di comunicazione dal Consiglio comunale ai Consiglieri che snellisse il procedimento anche nell'ottica di risparmiare tempo e materiale per la burocrazia della pubblica amministrazione. In quest'ottica abbiamo, quindi, valutato con esito positivo, come Commissione Regolamento, l'utilizzo di p.e.c. quale mezzo di comunicazione dall'amministrazione verso i Consiglieri.

Visto l'art. 28 del vigente regolamento del Consiglio comunale, che stabilisce la modalità di convocazione del Consiglio comunale, prevedendo come regola generale la notifica dell'avviso di convocazione a mezzo del messo comunale e in via subordinata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, fax o mail, immediata comunicazione telefonica dello stesso messo comunale;

Considerato che lo strumento della posta elettronica certificata (d'ora in poi p.e.c.) garantisce la stessa validità legale della raccomandata con avviso di ricevimento, con il vantaggio ulteriore della immediatezza della ricezione da parte del destinatario e del risparmio in termini della spesa necessaria per provvedere alla notifica tradizionale a mezzo messo comunale, oltre che del tempo necessario a completare tutte le modifiche;

Ritenuto necessario modificare tale disposizione regolamentare rendendo la notifica a mezzo p.e.c. la regola generale per tutte le convocazioni e le comunicazioni indirizzate ai Consiglieri comunali, comprese le convocazioni per le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile prevista dall'art. 49 D.lgs. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole della Prima Commissione Consiliare Permanente Affari Generali, delibera sull'art. 28 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 108 del 15.12.97 e successive modificazioni ed integrazioni e sostituito dal seguente: la convocazione dei Consiglieri va disposta dal Presidente con avvisi scritti da notificarsi a mezzo posta elettronica certificata.

A tal fine, entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio comunale, ogni Consigliere comunale comunica alla Segreteria Generale il proprio indirizzo p.e.c., che intende utilizzare per tutte le comunicazioni a lui indirizzate dell'ente, ivi comprese le convocazioni del Consiglio comunale, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo. In alternativa, ogni Consigliere comunale, ai fini e per gli effetti del presente comma, può chiedere alla Segreteria Generale l'attivazione di una casella p.e.c. istituzionale, finalizzata alle comunicazioni di cui al periodo precedente.

Sono abrogati i commi 2 e 6 del medesimo art. 28 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari, in quanto incompatibili con quanto disposto dall'art. 1. In sede di prima comunicazione, ogni Consigliere comunale effettua la comunicazione e di cui al punto 1, entro e non oltre dieci giorni dal primo Consiglio comunale utile.

In questo caso, poiché non conosceamo il giorno di indizione del Consiglio, consideriamo il 1° dicembre come data di entrata in vigore della comunicazione a mezzo p.e.c.. Quindi, dal 1° dicembre.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Nave.

Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliera Di Rosa.

CONSIGLIERA DI ROSA

Grazie per avermi ceduto la parola. In qualità di componente della Commissione che si è occupata degli Affari Generali, vorrei spendere qualche parola in merito alla notifica a mezzo p.e.c. Il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, avviato con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 si è rivelato con il tempo uno strumento indispensabile per garantire la trasparenza, la semplificazione delle attività amministrative, nonché una maggiore efficienza, efficacia ed economicità della stessa. Proprio per evitare un dispendio di carte ma anche di infierire sulle casse esigue del Comune e allo stesso tempo per avviarci al sistema pratico, immediato, della comunicazione digitale, i membri della Commissione, in piena armonia, hanno deciso di procedere ad una modifica del regolamento; segnatamente, si intende la modifica dell'art. 28 del vigente regolamento comunale, che allo stato attuale prevede che gli avvisi di convocazione vengano notificati a mezzo del messo comunale o tramite raccomandata. Proprio perché siamo nell'era del progresso tecnologico e dell'innovazione digitale, penso che questo sia un passo decisivo per migliorare, in qualche modo rendere più funzionali, economiche e pratiche le interazioni tra la pubblica amministrazione e gli amministratori.

In questa sede, se mi è consentito, vorrei altresì proporre nel prossimo futuro di estendere l'utilizzo del mezzo p.e.c. anche per gli avvisi indirizzati, concernenti la nostra comunità cittadina; mi riferisco alle ingiunzioni di pagamento, agli atti dell'amministrazione finanziaria. Il decreto "crescita 2.0", detto

anche “decreto sviluppo bis”, attribuisce ai cittadini la facoltà di chiedere alla pubblica amministrazione di ricevere le comunicazioni solo attraverso la via telematica. In pratica, il cittadino fornisce la propria posta elettronica certificata, che la pubblica amministrazione dovrà utilizzare come domicilio digitale. Penso che in questo modo si eviterebbero tanti sprechi, di carta, di tempo, soprattutto lunghe file negli uffici ed i tempi di consegna sarebbero azzerati. Penso che così il dialogo con il Comune da parte dei cittadini diventi sicuramente più economico e pratico. Non resta, a mio avviso, che attivarci affinché questa prassi, già consolidata negli altri Comuni, possa diventare esecutiva e fattibile anche nel nostro. Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria.

C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Granata Giovanni.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Lungi da essere in disaccordo con chi mi ha preceduto nell'esposizione, sia con il Consigliere Nave sia con la Consiglieria Di Rosa, vedo un po' difficile la notifica per i cittadini; dovremmo promuovere innanzitutto dei corsi di alfabetizzazione informatica che sarebbero sicuramente bene accetti dalla popolazione giovane, ma quelli anziani come me stentano a decollare nell'utilizzo di queste tecnologie. Credo, quindi, che sia un po' più difficile.

Anche la notifica a mezzo p.e.c. relativa agli atti ritengo sia una scelta fundamentalmente delegata al Consigliere o comunque a chi deve riceverli; potrebbe non essere dotato di mezzi informatici tali da controllare e, quindi, saltare le notifiche. Ovviamente siamo invitati tutti ad accettare e, quindi, a dotarci di una p.e.c., che qualcuno di noi ha già per lavoro, altri per diverse utilità. Non credo che ci possa, però, essere obbligatorietà in questo. È vero che è intervenuto il decreto sulla dematerializzazione degli atti pubblici e, quindi, degli atti amministrativi, però, ribadisco, io stesso guardo la mia posta elettronica - e non sto parlando di p.e.c. - una volta ogni sette, otto, dieci giorni e le notifiche urgenti potrebbero...

Intervento fuori microfono

Sto facendo un discorso generale, per poi entrare nel merito. Ribadisco che non può essere obbligatorio, perché qualcuno potrebbe non essere avvezzo a questi strumenti. L'adesione alla p.e.c., quindi alla notifica a mezzo p.e.c., resta nella sfera autonoma di tutti noi, quindi c'è chi accetta e chi non accetta. È unicamente questa la precisazione.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Granata Aniello.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Per la verità, trovo interessante - fermo restando il voto favorevole - la proposta della Consigliera, in quanto occorre un metodo veloce; è chiaro che è necessario un po' di tempo. Lo sottopongo all'attenzione del Consigliere di maggioranza, senza polemiche. Il primo intervento che si potrebbe fare è all'ufficio urbanistica e lavori pubblici; i tecnici sono preparati, tutti hanno la p.e.c. e l'ufficio fa ancora notifiche scritte di risposta ad un permesso di costruire. Questo si potrebbe accelerare con un piccolo intervento, facendo risparmiare all'assessore il documento cartaceo. Con l'ufficio tecnico, essendo il cittadino già fornito, per la maggior parte si tratta di tecnici preparati, in possesso di p.e.c., il Comune potrebbe avviare questo procedimento. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Chiedo se vi siano altri interventi. Nessun intervento.

Passiamo al secondo giro di interventi. Nessun intervento.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Di Rosa.

CONSIGLIERA DI ROSA

Come già preannunciato, mi dichiaro favorevole all'approvazione della notifica a mezzo p.e.c. e spero che la mia proposta possa avere anche un seguito. Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Di Rosa.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Sono distratto, ammetto di non aver letto l'atto, potrei anche porre una domanda, come dice qualcuno, ultronea: c'è l'obbligatorietà della p.e.c. nel regolamento?

IL PRESIDENTE

Si.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Su questo avrei qualche dubbio.

IL PRESIDENTE

La p.e.c assume a tutti gli effetti di legge valore di notifica.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Ciò, se io richiedo la p.e.c.; se non la richiedo, non credo che voi possiate obbligarmi a dotarmi di p.e.c

.

IL PRESIDENTE

Se, però, si approva, da una lettura preliminare di questo regolamento,...

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Ho qualche dubbio che questo possa accadere tramite un regolamento approvato in Consiglio comunale. Nella misura in cui io non mi doto di p.e.c., quindi è una scelta personale, dovendo richiedere...

Interventi fuori microfono

Ma io devo presentare una richiesta per ottenere la p.e.c.. Se non la presento, il Comune come...? Non credo che un regolamento possa obbligarmi a dotarmi di una p.e.c. se io non vengo a richiederla. Questo è un problema di legittimità, attenzione!

IL PRESIDENTE

Credo che, se viene approvato il regolamento, sia obbligatoria.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Non credo che questo regolamento mi obblighi a chiedere la p.e.c.

Ho qualche dubbio. C'è un aspetto che va a toccare la mia sfera personale. Se sono ignorante in materia, non so utilizzare il computer, non voglio il computer, ne rifiuto categoricamente l'utilizzo, non chiedo la p.e.c.; come mi notificate l'atto? Rispondete.

IL PRESIDENTE

Per ulteriori chiarimenti diamo la parola all'assessore all'informatizzazione, il Vice Sindaco Francesco Mastrantuono.

ASSESSORE MASTRANTUONO

Il problema è nell'orientamento del legislatore. Porto un esempio concreto. Gli avvocati sono obbligati ad avere la p.e.c. Non siamo cittadini semplici, ma rivestiamo dei ruoli, politici, professionali. La pubblica amministrazione deve comunicare necessariamente a mezzo p.e.c. Posso capire l'obiezione; apro una piccola parentesi personale: mio padre ha difficoltà ad usare la p.e.c., ma deve farlo necessariamente. Purtroppo, è così. Non è che voglia paragonarla all'età di mio padre, lungi da me!, ma il problema è questo. Ormai il legislatore si avvia alla dematerializzazione degli atti, dal 12 dicembre ne saremo obbligati. Certamente è previsto. Peraltro, questo credo nasca anche su una sollecitazione del responsabile all'informatizzazione, dottor Caso. Ma al di là della politica, portando l'esempio degli avvocati, costoro sono obbligati a dotarsi di una p.e.c., perché hanno un ruolo; mi riferisco agli ordini professionali. Non è il singolo cittadino, ma la persona che ha un ruolo pubblico.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Se ci consente un intervento, ci chiariamo le idee. Qui stiamo solo per chiarirci le idee.

IL PRESIDENTE

Sono repliche serene e costruttive queste. Prego.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Assolutamente.

Il problema dell'avvocato che si iscrive all'ordine è diverso, perché si decide di intraprendere la professione legale. In questo consesso sono sedute persone che si sono candidate e sono state scelte dai cittadini a rappresentarli. Sostanzialmente, per ricoprire il mio ruolo di rappresentanza, non posso essere obbligato da nessuno a dotarmi di un sistema di carattere informatico che mi obblighi a fare una cosa che non voglio, per esempio a tenere un computer. Stiamo parlando di un obbligo. Finché aderisco,... probabilmente, quasi sicuramente aderiremo tutti e ventiquattro, più la Giunta. Ma se una persona non vuole assolutamente dotarsi di un computer e di una p.e.c., mi dovete spiegare come fate ad obbligarla in tal senso.

IL PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, c'era prima il Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Non siamo in dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE

Stiamo dando un contributo per chiarire un aspetto.

CONSIGLIERE MAISTO

Penso che il problema debba essere risolto. Una volta che introduciamo un regolamento, non è che il Consigliere si debba dotare della p.e.c. Se il Consigliere ha una p.e.c. già propria, essendo un professionista o perché ne è in possesso come privato cittadino, bene; altrimenti è il Comune che gli dà in dotazione una p.e.c. che deve utilizzare.

CONSIGLIERE TIROZZI

La convocazione è solo via p.e.c.

CONSIGLIERE MAISTO

La convocazione è solo via p.e.c. Ma la p.e.c. funge da notifica a tutti gli effetti.

IL PRESIDENTE

Consigliere Tirozzi, un attimo solo! Dopo avrà diritto di replica.

CONSIGLIERE MAISTO

Non è che debba acquistare la p.e.c. per poter operare. È il Comune che mi dà in dotazione una p.e.c. ed io ricevo le mie notifiche istituzionali.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Il problema è se io cittadino, Consigliere, non voglia dotarmi di un computer per ricevere la p.e.c. Sto con il telefonino anteguerra, quello con i tasti che “fanno taaa” e non voglio avere lo strumento idoneo a farmi inviare una p.e.c. Cosa succede? Ripeto, sono sicuro che su ventiquattro aderiremo tutti, ma non posso votare un qualcosa che oggi o domani imponga ad una persona di dotarsi di un computer, di uno smartphone o di altro strumento perché obbligato a ricevere una p.e.c. Tra l’altro, la richiesta della p.e.c. devo avanzarla io al Comune. Nel momento in cui non inoltro la richiesta di p.e.c., il Comune quale p.e.c. utilizza, se non il messo comunale che mi viene a portare la notifica?

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

È ovvio che, se è una discussione,...

IL PRESIDENTE

Non è una discussione, ma un contributo valido alla domanda posta dal Consigliere Granata.

CONSIGLIERE TIROZZI

Un contributo valido: ricordo che è stata anche prassi consolidata per le vecchie notifiche di Consigli

comunali della vecchia amministrazione. Il Consigliere Maisto mi insegna che, se la notifica non avviene, il Consigliere di turno che non l'ha ricevuta può anche chiedere l'annullamento del Consiglio stesso. Quindi, chiedo un parere al Segretario in merito. Se ci sono defezioni di notifica, il Consiglio può essere anche nullo o annullabile. Mi spiego meglio. Una volta che l'ufficio di Segreteria ha convocato via p.e.c. ed io non la apro, il problema non è più dell'ufficio di Segreteria. Nella vecchia prassi consolidata, invece, se il notificatore non notificava a mani proprie o ad un componente dello stato di famiglia dove il Consigliere aveva eletto domicilio nel comune stesso in cui era Consigliere, era nullo. Se lo ricorda, Consigliere Maisto? Bene. Quindi, chiedo il parere al Segretario. Una volta che approviamo un regolamento... Premetto che sono della nuova generazione, perché utilizzo la p.e.c. anche per la corrispondenza verso gli assessori o l'amministrazione. Creiamo un precedente, per cui il Consiglio comunale è sempre convocato. Tu Consigliere comunale, se pure hai avuto la febbre e non hai aperto la p.e.c., sei stato convocato.

IL PRESIDENTE

Se vogliamo far chiarire al Segretario...

Microfoni spenti

SEGRETARIO Lontano dal microfono

... rispondo che chi vuole esercitare la funzione di Consigliere comunale nel 2016 con l'attuale normativa si deve dotare degli strumenti tecnologici.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Dottor Ronza, su questo ho qualche dubbio, che potrebbe anche fugare. A prescindere dal fatto che non leggere gli atti significa svolgere il proprio ruolo sicuramente in modo pessimo, non facendo quello per cui sono stato delegato; fermo restando, però, che, si svolga il proprio ruolo in modo pessimo o ottimale, si ha diritto ad avere la notifica della convocazione del Consiglio comunale.

SEGRETARIO lontano dal microfono

Se la maggioranza consiliare stabilisce una modalità di procedura per la notifica, siamo in democrazia, è la maggioranza che vale.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Questa risposta mi stimola a non aprire la p.e.c. e a vedere se vengo convocato oppure no. Tu la p.e.c. me la apri sempre con una mia richiesta, altrimenti non puoi aprirla. Io non faccio proprio la richiesta, tu non apri la p.e.c., io non so tu come me la apri. Che si fa? Mi puoi obbligare ad aprire la p.e.c.? Tu fai l'avvocato.

IL PRESIDENTE

Avviamoci alla conclusione.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Tu fai l'avvocato: mi puoi obbligare ad aprire una p.e.c.? Lascia stare il costo. Senza la mia volontà, mi puoi obbligare ad aprire una p.e.c.?

INTERVENTO lontano dal microfono: No.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

No. Come mi notifichi, poi?

Interventi fuori microfono

ASSESSORE MASTRANTUONO lontano dal microfono

Mi pare che il regolamento preveda una norma transitoria che, in mancanza di una sua comunicazione, l'ufficio le assegna una p.e.c.

IL PRESIDENTE

Consiglieri, io direi di avviarci alla conclusione. Consigliere Granata, se è pertinente e può contribuire, faccia una dichiarazione di voto. Che sia una dichiarazione di voto, però.

Il microfono ad Aniello Granata per la dichiarazione di voto; altrimenti i tempi di dilatano oltremodo.

È una discussione sicuramente validissima.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Dici sempre così, Presidente, ma stiamo svolgendo un dibattito semplice, chiaro. Sto facendo un'osservazione e già mi dici...

IL PRESIDENTE

No, è un'osservazione validissima.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Siamo in democrazia. Sono propenso, essendo un tecnico, oltre tutto già ne sono dotato. Siccome vi sono delle perplessità di alcuni Consiglieri comunali, è preferibile procedere che chi lo accetta riceve le notifiche tramite p.e.c., mentre per chi non lo accetta si segue il metodo tradizionale. Si prevede il doppio sistema. Qual è il problema? Può darsi che, poi, con il tempo...

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

La interrompo per un attimo. Questa è una modifica al regolamento.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Lo stiamo facendo adesso. Con la p.e.c. non lo stiamo facendo?

IL PRESIDENTE

Sì, ma non è contemplato, come diceva Tirozzi, in questa proposta all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Io dico che potremmo lasciare i due binari aperti; qual è il problema? Chi non è interessato...

IL PRESIDENTE

Si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

È per non costringere il Consigliere ad assumere un atteggiamento diverso. In un primo tempo procediamo in questo modo; se poi ci si regolarizza, andiamo avanti. Su una questione semplice stiamo da mezz'ora!

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliera Urlo, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA URLO

Il Segretario Generale è stato abbastanza chiaro, purtroppo ci dobbiamo anche attenere alle norme legislative e da buoni cittadini dobbiamo rispettarle. Per scherzo dicevo: "Giovanni, se non vuoi la p.e.c. non puoi fare il Consigliere comunale!". Scherzo, per carità! L'unica funzione che aveva l'approvazione di questo regolamento riguardava il dispendio di personale, di carta, di tempo per le notifiche; abbiamo un solo messo comunale giù, che oltre a svolgere il suo lavoro deve anche arrabattarsi e raggiungere l'uno o l'altro per notificare la convocazione del Consiglio comunale. Lo vedo perché spesso sono qui in piazza per lavoro e noto l'affanno di questa persona. L'unico aspetto a cui non si è pensato è il risparmio che se ne ricaverebbe con l'approvazione del regolamento. Con Luigi in Commissione abbiamo lavorato tanto al riguardo, ne abbiamo discusso e sinceramente siamo tutti d'accordo. Noi votiamo in maniera favorevole, perché vogliamo attenerci all'informatizzazione; abbiamo anche un ottimo assessore che rappresenta la materia appieno. Abbiamo fatto un piccolo corso per andare su Urbi; sembrava difficile, invece tramite l'assessore Mastrantuono siamo riusciti con facilità ad inserirci e quindi ci viene molto più facile reperire i documenti amministrativi, le deliberazioni, gli atti della Giunta. Meglio di così! Apertamente, pertanto, è pienamente favorevole.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Urlo. Chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto. Nessuna?

Prego, Consigliere Granata Giovanni.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Non vorrei essere stucchevole, tuttavia ribadisco che votiamo un regolamento che sarà valido anche per i posteri, cioè per chi ci succederà in questo consesso. Non credo che io possa arrogarmi il diritto di decidere per chi verrà dopo. Posso cioè, arrogarmi il diritto per me, quindi stabilire di chiedere la p.e.c. e di ricevere la notifica attraverso la p.e.c. Non credo che mi si possa obbligare nella fattispecie ad aprire una p.e.c. e a riceverne le notifiche. Pertanto, se la disposizione è di tipo volontario, il mio voto sarà favorevole; diversamente, nel caso in cui non solo obblighi me, ma vincoli anche chi seguirà in questo consesso, il mio voto sarà negativo.

IL PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Quando ho fatto quegli esempi, erano proprio legati alla possibilità che un Consigliere venga informato del Consiglio presso il proprio domicilio. Quindi, rispetto a questa proposta di modifica del regolamento...

Non stiamo parlando della p.e.c. “sì” o “no”; la modalità era già prevista dal nostro regolamento; prevedeva una possibilità di farlo anche via p.e.c. Quindi, per dichiarazione di voto, mi astengo all’obbligatorietà, ma comunicherò alla Segreteria la mia p.e.c. Come diceva il collega Granata, non posso decidere per chi verrà, perché cambiare il regolamento è altro. Visto che il regolamento prevede già la possibilità di avere la notifica via p.e.c., lo posso scegliere e lo farò.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tirozzi.

Prego, Consigliere Cacciapuoti Antonio.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Antonio

Secondo me, bisogna adeguarsi ai nuovi modi di comunicare, alla tecnologia, quindi è indispensabile comunicare attraverso la p.e.c. Vorrei portare, però, un esempio: paradossalmente domani, tra qualche anno, un Consigliere analfabeta dirà: “non mi devi comunicare per iscritto, ma me lo devi dire verbalmente”.

INTERVENTO lontano dal microfono: Ci vuole l'interprete.

IL PRESIDENTE

Continui, Consigliere Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI Antonio

“Me lo devi dire a voce, non mi sta bene nemmeno la comunicazione cartacea”.

Sono favorevole alla mozione.

Prego, per un'ultima precisazione, l'assessore Mastrantuono.

ASSESSORE MASTRANTUONO

Voglio fare una precisazione. La proposta non è mia. Lo sforzo che stiamo compiendo tutti, come diceva la Consiglieria Urlo, è per il principio di economia, di collaborazione con la pubblica amministrazione, per risparmiare soldi ed essere più efficaci.

Il regolamento non prevede, attualmente, la notifica a mezzo p.e.c.

(ne ho cognizione perché all'epoca immodestamente sedevo nei banchi del Consiglio comunale); prevede, un po' come diceva il Consigliere Granata, oltre alla procedura ordinaria, la modalità di poterla avere tramite e-mail (non p.e.c.), addirittura sms o fax - con l'obiezione di Giovanni mi sto confrontando - purché vi sia l'attestazione dell'ufficiale, del messo notificatore di aver espletato la notifica; essendo un pubblico ufficiale, dà certezza di quello strumento. La p.e.c. è una modalità di notifica, non ci sarebbe bisogno. La scelta operata dal responsabile dei servizi informatici è questa. Ci mettiamo, però, tutti in un paradosso. Perciò la scelta. Tu mi insegna. Non voglio dire al Consiglio cosa scegliere. Non è mia la proposta, ma personalmente la condivido. Non entro nemmeno nella querelle giuridica, perché quando non studio le questioni non mi appassionano. Se richiamiamo quelli che vengono dopo, paradossalmente è un po' ciò che diceva Antonio, se votassimo all'unanimità potrebbe venire dopo qualcuno e dire: “mi trovo questo regolamento ora e non lo voglio”. Per questo la scelta è

di inserirsi nel solco di quello che sta facendo il legislatore. Velocemente ho trovato anche dei pareri del Ministero, ma non voglio fare la questione giuridica, perché non avrebbe senso e non rispetterei i Consiglieri e la Commissione. Il Segretario, giustamente, segnala che è questione di giorni: dal 12 dicembre la carta nella pubblica amministrazione non solo non esisterà più ma verrà sanzionata. L'uso della carta, cioè, sarà sanzionato. Poi possiamo discutere se la scelta sia giusta o sbagliata, su tante cose forse può esservi anche un'esagerazione. Essendo, però, prevista una sanzione, sarà difficile conciliare questa esigenza. Invito a fare una riflessione solo al riguardo.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Consentitemi, qui non stiamo parlando della volontà personale. Stiamo parlando del fatto che, se io Consigliere comunale di questo ente non richiedo la p.e.c. - credo che non me lo possa togliere nessuno - se non do l'autorizzazione ad aprire una p.e.c. a mio nome, il Comune resta con il cerino in mano per far notificare in maniera cartacea; poi possono esservi "duemilacinquecento" decreti, ma questo mi può fare decadere? La sanzione dovrebbe consistere nella decadenza da Consigliere comunale; ma lo devono fare con una legge.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consigliere Granata, avviamoci alla conclusione, con la precisazione.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

A qualcuno di voi le p.e.c. le cancellerei tutte! Comunque, il problema fondamentale è cosa succede nel momento in cui non richiedo la p.e.c.

IL PRESIDENTE

Diamo spazio ad altre dichiarazioni di voto.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consiglieri, vogliamo proseguire con altre dichiarazioni di voto? Sennò diventa un dibattito tra di voi. Consigliere Granata, dilatiamo i tempi, già su questo argomento abbiamo discusso a lungo. Prego, Consigliere Maisto, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAISTO

Per chiarire, sono favorevole; è un ordine del giorno o una mozione? Cos'è, esattamente? È la modifica di un regolamento?

IL PRESIDENTE

Sì, è la modifica di un regolamento.

CONSIGLIERE MAISTO

Volevo rivolgermi al Consigliere, giusto per essere chiari: nell'ottica dei prossimi cinque anni, perché non vuole lasciare questa eredità ai prossimi che verranno, spero, a cinque anni,...

INTERVENTO lontano dal microfono: anche a dieci.

CONSIGLIERE MAISTO

Anche a dieci. Ma a cinque o dieci anni penso che la p.e.c. ormai sarà l'unico, esclusivo modo di fare le notifiche, perché la tecnologia avanza. Non penso che staremo ancora a notificare le carte così. È giusto il ragionamento. Se Lei non chiede la p.e.c., penso che l'unico modo per notificare sia ancora quello cartaceo. Tuttavia, nell'ottica del risparmio, del buon Consigliere, del buon senso, penso sia assurdo non richiedere la p.e.c. e non farsi notificare con questo mezzo.

IL PRESIDENTE

Consigliere Maisto, concluda.

CONSIGLIERE MAISTO

Concludo dicendo che sono favorevole. Questa proposta viene avanzata dall'intera Commissione, ricordo composta sia dalla minoranza che dalla maggioranza. Quindi, poiché è tutta la Commissione a proporre questo regolamento, penso sia anche poco opportuno non votarlo Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Maisto.

La dichiarazione di voto è una, non può rifarla!

Altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Chianese.

Interventi fuori microfono

Consiglieri, cerchiamo di mantenere su questi ultimi punti un po' di fluidità.

Prego, Consigliere Chianese, per dichiarazione di voto, dopodiché vi sarà la votazione.

CONSIGLIERE CHIANESE

Premetto che alle ultime consultazioni elettorali abbia battuto il record come Consigliere più giovane il Consigliere Albano, quindi abbiamo ampiamente svecchiato il Consiglio comunale. Da qui a cinque anni, inevitabilmente, come diceva Maisto, il processo tecnologico, soprattutto il modo di utilizzare la tecnologia, sarà comune a tutti. È veramente difficile trovare la polemica in questa iniziativa, anche perché non è una proposta del gruppo di minoranza ma di una Commissione che vi ha già lavorato. Veramente è inutile fare polemiche sterili.

Presidente, a nome di tutto il gruppo del Partito Democratico, annuncio il voto favorevole su questa proposta.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chianese. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna? Dichiaro aperta la votazione.

Alzate, però, la mano in modo visibile, perché altrimenti non vi vedo.

Prego, Consigliere Nave.

CONSIGLIERE NAVE

L'alternativa poteva essere anche questa, cioè al momento l'attivazione del consenso del Consigliere ad averla o meno e può essere utilizzata in modo sperimentale; la teniamo per un periodo per le verifiche del caso: se la partecipazione è minima, la si rende obbligatoria; se è massima, si può lasciare al singolo, ad uno o due, che non possono partecipare.

CONSIGLIERE TIROZZI

La proposta del regolamento va fatta per raggiungere una modalità che oggi non abbiamo.

CONSIGLIERE NAVE

Che il Consigliere dia il consenso.

CONSIGLIERE TIROZZI

Una modalità di notifica che oggi non abbiamo regolamentata.

IL PRESIDENTE

Consigliere Nave, sta chiedendo di voler rielaborare la proposta?

CONSIGLIERE NAVE

Aggiungiamo questa modifica.

IL PRESIDENTE

Allora, rinviando il punto.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE NAVE

Al momento la p.e.c. non è regolamentata, non è prevista attualmente nel regolamento come modalità.

IL PRESIDENTE

Consigliere Nave, renda la sua dichiarazione di voto su questo punto.

CONSIGLIERE NAVE

Per me, è positiva.

IL PRESIDENTE

Quindi, esprime una dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

Altre dichiarazioni di voto? Per favore, Consiglieri, non creiamo frastuoni! Sono terminate le dichiarazioni di voto? Dichiaro aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tirozzi si astiene.

La proposta è approvata a maggioranza dei presenti.

PARERE REGOLARITA' TECNICA

(ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere Favorevole

Villaricca, 21-07-2016

Il Responsabile del Settore Proponente
DOTT. FORTUNATO CASO

size=2 width="100%" align=center>

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Necessario qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si esprime parere Favorevole

Villaricca, li 22-07-2016

Il Responsabile del Settore Economico-finanziario
Dott.ssa Maria Topo

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to avv. Giuliano Arabia

Il Segretario
f.to Dott. Michele Ronza

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore
f.to Dott. Fortunato Caso